

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

ANNO III.

Non tanto per seguir l'usc, quanto perchè, a condizioni pubbliche molto cambiate, i nostri lettori ed amici conoscano quale sarà la nostra linea di condotta, e siano informati di ciò che faremo nell'anno nuovo, anche il COMUNE, come tutti gli altri giornali, espone in brevi parole le sue idee, manifesta le sue speranze.

Di promesse il COMUNE non sarà molto largo, perchè ci vuol poco a farne: il difficile sta nel mantenerle: d'altronde una stampa che si rispetta, non cerca favore a parole, e con altre lusinghe, ma lo attende dai fatti, e a questi dedica tutto il suo zelo, tutte le sue premure.

Quanto alle idee non ci occorrono molte spiegazioni, perchè noi restiamo quello che siamo sempre stati: fedeli alla politica che ha fatto l'Italia, nemici risoluti di quella che vorrebbe disfatta.

I lettori sanno quale intendiamo per la prima, quale per la seconda: la prima è la politica della libertà colle tradizioni cavouriane: la seconda è quella che non avendo tradizioni di sorta, si fraziona in tanti gruppi vestiti a foggie diverse, quante sono le peculiari aspirazioni di un gruppo e dell'altro, e sotto l'etichetta comune del progresso, non tende che a disfare tutto quello che fu fatto, senza il talento nè l'energia di sostituirvi un qualche cosa.

Come l'uomo che cerca di salvare il suo tetto, è naturale che noi siamo nemici giurati di tutti coloro che, o per incapacità o per malizia, tendono a demolirlo.

Fra le nostre speranze, la prima è quella che, mediante il savio concorso e la resistenza energica dei migliori, tutto ancora si possa salvare.

Speranza che si fonda sulla prova provata e recente avuta qui davvicino, nel nostro Collegio, dove la grande maggioranza di Padova politica è rimasta ed è con noi.

Tutto ci affida che avremo con noi anche Padova amministrativa, la quale ha poco da rallegrarsi, nè ha motivo di andar superba dei passaggi avvenuti.

Con questa professione di fede non è difficile indovinare che il nostro sarà un giornale di battaglia su tutta la linea, ma combatterà sempre una giusta guerra, in modo che nè amici nè avversari ci possano mai accusare di combattere con armi sleali.

Quanto alla redazione o alla parte materiale, che si riferisce alla stampa e alla distribuzione

IL COMUNE

Giornale di Padova

cercherà d'introdurre tutti quei miglioramenti, per i quali, rendendosi sempre più accetto ai lettori, possa riaffermare quella riputazione, già conseguita, di uno dei giornali meglio informati del Regno e dei più autorevoli per le sue alte aderenze, non che per la suma di cui gode nel pubblico, non solo fra gli amici ma fra gli avversari più degni di considerazione.

Il COMUNE metterà perciò tutto l'impegno per riuscire gradito anche nella parte letteraria, e in tutto quello che riguarda la cronaca cittadina, gli argomenti d'interesse locale o provinciale, come pure gli articoli di varietà, oltre le consuete corrispondenze dalla Capitale del Regno e dalle Province, e il servizio telegrafico, del quale i lettori si chiariranno sempre soddisfatti per abbondanza, per diligenza e prontezza.

Ab. Il COMUNE, come l'anno scorso, non dà regali, atteso il suo prezzo ridotto, ma intendendo di fare il regalo più apprezzabile ai suoi lettori, si manterrà sempre organo attivo, coscienzioso, diligente della pubblicità, in modo che dalla lettura del COMUNE, un abbonato possa esser certo di conoscere sotto tutti i riguardi la vita quotidiana, che si svolge così nella sfera locale della città, come in quella della provincia, e sia nello stesso tempo ben informato degli avvenimenti più importanti del Regno e del di fuori.

Appena terminato il Romanzo in corso, che riesce ai lettori di eccezionale gradimento, daremo in appendice altri Romanzi di autori reputatissimi, e novelle originali, delle quali ci siamo assicurata la proprietà.

Nel corso d'anno, oltre il Romanzo nuovo

LA MONACA ASSASSINA

scritto espressamente per le Appendici del COMUNE daremo anche una specialità molto attraente, cioè una serie di

PROFILI PADOVANI

dovuti alla penna di un acuto osservatore.

Con queste promesse, decisi a mantenerle, portiamo qui sotto le condizioni per abbonarsi al COMUNE Giornale di Padova.

Abbonamento al COMUNE

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L'Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

MINACCIA di uno scandalo

Abbiamo per dispaccio da Roma, 18:

(S) Si va ripetendo a Montecitorio da qualche giorno, che stia per scoppiare un « Piccolo Panama » a proposito del progetto di proroga sulle Banche. — Lo scandalo, che si preannunzia, riguarderebbe un solo Istituto. — Vi è però molto movimento per impedirlo, temendosi che la ripercussione di esso possa riuscire a danno della circolazione e del mercato nostro.

Si sarebbe perciò pensato ad un provvedimento relativo ad alcune persone, che si prenderebbe a gennaio, e sarebbe sufficiente a rimettere la calma.

Non resterebbe quindi al Governo altra difficoltà che impedire lo scoppio del preannunziato scandalo prima delle prossime vacanze, vale a dire fra pochi giorni.

FUSIONE DI BANCHE

Parecchi deputati toscani si sono riuniti per incaricare uno di loro, ed è stato scelto l'onor. Ginori, di chiedere al Presidente del Consiglio che la Banca Nazionale Toscana, fondendosi con la Banca di Credito, acquisti il diritto che questa aveva di emettere venti milioni.

IL PROGETTO DELLE BANCHE

La prima impressione favorevole prodotta dall'annuncio che il Ministero batteva abilmente in ritirata, abbandonando il progetto di proroga per 6 anni e riducendolo a 3 mesi, comincia a trasformarsi.

Siccome la causa vera di questo cambiamento del Ministero furono le voci sinistre su qualcuno dei nostri Istituti di Emissione, — quelle voci di cui vi parlai e scrissi, e che si afferma sieno state confermate in questi giorni da documenti trovati nella eredità Alvisi, che fu presidente della Commissione d'inchiesta sulle Banche — così si dice che se il Ministero crede di poter quietare ogni rumore in questi tre mesi e apparecchiare il terreno all'approvazione del progetto per ora ritirato, la sbaglia.

Si è troppo e da troppo tempo parlato, da alcuni giorni troppo dice la stampa nella imminenza di uno scandalo, che la pubblica opinione ha il diritto di sapere la verità, e un Governo onesto ha il dovere di fargliela conoscere pubblicando i documenti della inchiesta sulle Banche di Emissione.

UN NUOVO VOTO

Abbiamo per dispaccio da Roma, 19:

(S) Si parla di un nuovo voto politico che prima delle vacanze il Governo vorrebbe avere.

Altri dicono che vorrà che vi venga ad un nuovo voto l'opposizione. Ma questa, dopo il ritiro del progetto sulle Banche, non avrà prima di giovedì - giorno in cui si prevederanno le vacanze - occasione per presentare una mozione su una questione che meriti di provocare un voto.

Altrimenti si verrebbe ad una votazione come quella di venerdì così priva di importanza e di significato che una parte dell'opposizione votò a favore ed una parte s'astenne, e da essa il Ministero uscì piuttosto indebolito che rinforzato, tanto che desidera una votazione nuova.

TEMERITÀ!

L'Italia del Popolo conteneva l'altro giorno, a proposito del Panama, un articolo molto ardito, sotto il titolo « TEMERITÀ », nel quale rivolgeva serie riflessioni a coloro che, scandalezzandosi della corruzione francese, fingono di non accorgersi di ciò che avviene in altri paesi.

L'articolo contiene affermazioni che non possiamo accettare senza grande riserva, ma contiene anche giustissime osservazioni, e perciò lo riportiamo:

È proprio una temerità quella dei giornali moderati e buontemponi in genere che, dinanzi allo svolgersi sempre maggiore degli scandali relativi al Panama, fanno dei cancan sulle delizie repubblicane di Francia.

Ma non sanno, non vedono, non sentono che qui ci sarebbe di peggio - proprio di peggio assai - se ci fosse il sentimento pubblico che c'è in Francia, se il controllo della stampa servisse a qualche cosa, se a Roma ci fosse il coraggio d'andar in fondo alla questione delle banche anziché... prorogarla di sei anni?

Talune banche d'emissione sono in malora, tra le altre ragioni, per i gran denari dati, le grandi cambiali scontate a deputati e senatori, i quali alla loro volta sono quelli che fanno loro da scudo presso il governo.

Il nostro corrispondente romano l'ha detto l'altro giorno: non ci sarebbe più maggioranza possibile pel governo, se si cacciasse in testa d'andare in fondo alla questione delle banche d'emissione.

Ve ne sono di quelle delle quali si è detto chiaro nei grandi giornali esteri, e si sussurra in Italia, che sono in perfetto stato di fallimento; ma ad aiutare coloro che ne impediscono il crollo perchè sono pagati, concorrono in buona fede gli altri, che procurano di differire - se non altro - il disastro, nel quale tanta gente sarà travolta.

E il disastro verrà alla prima nube un po' nera che sorga sull'orizzonte internazionale.

Quale temerità parlare con arroganza degli scandali di Francia in un paese dove si dice e si ripete che non solo, con un miserabile e stupido pretesto, due dei sei Istituti di emissione avevano insieme quasi tre miliardi di biglietti in pronto, oltre la circolazione legale; ma avevano delle matrici a doppia figlia, sicchè si dovevano trovare in circolazione delle serie intere, i cui biglietti erano tutti duplicati.

E il Governo lo seppe, lo toccò con mano; ma al solito, per non danneggiare il credito, per non suscitare scandali, per ricorrere all'eterno smoccolatoio del silenzio, decise di tirare innanzi.

Con metà della metà di questo, in un paese meno apata del nostro, in un paese nervoso come la Francia, verrebbe fuori un diavolo a quattro peggiore di quello del Panama.

Poichè infine nel Panama sono compromessi degli uomini politici, ma non il governo. E invece nel nostro scandalo delle Banche è compromesso, sia pure per ragioni di patriottismo malinteso, il Governo intero - e lo è da parecchi anni.

Già da parecchi anni si sa che quella è una baraccola, un abisso, in fondo al quale precipiteranno un giorno le fortune di tanti e tanti cittadini.

Bisogna parlare di codeste Banche con gli agenti di quella che è sicura del fatto suo, per sentirne contare delle belle.

L'altro giorno ha fatto il giro dei giornali quell'aneddotino che diceva come, durante l'ultima ispezione governativa, uno dei commissari domandò visione dei portafogli al direttore di un Istituto di emissione, e gli venne presentato un grosso piego suggellato.

« Apriamolo! disse l'ispettore. « Ohibò! rispose il direttore. Le cambiali son cosa gelosa, toccano il credito di una immensità di gente, sono il segreto del direttore! »

E con ciò chi ha avuto ha avuto.

Ma ce ne sono di più graziosi ancora, se è permesso scherzare su cose tanto serie. E noi ci mordiamo la lingua di non poter mettere i punti sugli i a certa rivelazione sulle relazioni, altrettanto intime che amene, tra un finanziere e un senatore, cui si alluse l'altro giorno da un gran giornale d'affari di Genova.

A mettere i punti sugli i, ci si busca dei processi per diffamazione, dove si è inevitabilmente condannati, senza che si faccia luce di sorta. Non è qui che si possono trovare i Que-

snay de Beaurapaires, cioè i magistrati capaci di resistere alle influenze del governo, che non vuole si vada in fondo.

Figurarsi! Con quella paga che hanno, quel loro amore del quieto vivere, quella atavica abitudine di servire, e, per soprassello, la spada di Damocle d'una promozione con residenza in luoghi insospitati sempre sul capo!

Ma è almeno alla Camera che qualche cosa dovrebbe venir fuori, se il regime della libertà non fosse tanto falsificato qui da noi. Tutti hanno paura di « scoprire » qualche cosa: i sommi poteri, le banche, tutto. E così si resta sempre come i merli in muda, mentre i ladri fanno bottino.

Di tutta l'accademia di diritto costituzionale venuta fuori nei passati giorni a Roma a proposito del Senato, ci sono rimaste impresse queste parole del Bentham, nella *Tattica delle assemblee politiche*, perchè corrispondono a ciò che noi andiamo ogni giorno predicando:

« Importa ai governati di conoscere la condotta dei governanti. Sotto il regime della pubblicità si pone il pubblico in condizione di formarsi un'opinione illuminata, sotto il regime contrario che si può sapere con certezza? Il pubblico segue sempre la sua corrente, parlando e giudicando di tutto; ma giudica senza avere i documenti del processo; giudica anche sopra documenti falsi; non essendo la sua opinione fondata sopra la cognizione dei fatti, è al tutto differente di quello che sarebbe stata, se avesse avuta la verità per base. »

Ma come volete che in Italia il pubblico giudichi sui documenti genuini, se la gran premura di tutti i governi è quella di sottrarglieli, onde evitare scandali?

Già fu detto che, per preghiera di Giolitti, furono fatti dei grandi tagli alla relazione sulle Banche. E si poteva ben immaginarsi che così sarebbe, perchè così fu sempre.

Un uomo di governo ha detto a noi, o non è più di due mesi:

« Se no, questa baracca non si tiene in piedi. - Cosicchè, sotto forma più ipocrite, noi facciamo quello che fanno i nostri amici di Germania, dove il processo Altwart è stato a porte chiuse. In tal modo nessuno ha saputo nulla di preciso. »

La Francia, dagli scandali presenti, passata la burrasca, avrà del bene, perchè gli uomini politici impareranno a rigar diritto.

Tal quale come s'è visto avvenire in altri paesi liberi. La libertà è esperienza ed educazione. Noi continueremo ancora un pezzo, non c'è dubbio, in questo sistema perchè la paura è divenuta la nostra consigliera, l'Egeira nazionale. Ma con questo diverrà tanto più brutto il risveglio dall'incubo presente.

Per la riforma del Senato

(S) Abbiamo per dispaccio da Roma, 19:

Teri mattina alle 10 in una sala del Senato, fu tenuta un'adunanza di senatori per studiare la riforma del Senato, sulla quale fu costituita la Commissione generale di studio nelle condizioni del Senato.

Questa commissione, seduta stante, ha eletto il Comitato direttivo nelle persone dei senatori Alfieri, Cannizzaro, Cremona, Maiorana-Calatabiano, Parenzo, Saredo e Vittelleschi.

Questo Comitato è convocato oggi per procedere alla sua costituzione e cominciare subito i lavori.

LA CASARSA-SPILIMBERGO

Abbiamo per dispaccio da Roma, 19:

(S) - Fra breve, in un giorno da determinarsi dalla Commissione tecnica governativa all'uopo nominata dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, si procederà alla visita di ricognizione per l'apertura all'esercizio del tronco da Casarsa a Spilimbergo, facendo parte della Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

La Commissione predetta è composta dei signori cav. Mainoni, R. Ispettore-Capo del Circolo ferroviario di Verona e cav. Tomassi, direttore tecnico governativo per la costruzione della linea medesima.

Essa procederà all'incarico affidatole in contraddittorio dei rappresentanti dell'Impresa costruttrice e della Società delle Strade Ferrate Meridionali, che deve assumere l'esercizio del nuovo tronco.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1^a Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893 Lire 16

GIORNO PER GIORNO

Malgrado il famoso voto della settimana scorsa, nei circoli ministeriali regna una forte preoccupazione per l'attitudine di alcuni gruppi parlamentari, che dopo essersi mantenuti propensi ad appoggiare il gabinetto, nicchiano da poco in qua circa il progetto sulle Banche e circa quello delle pensioni, e fanno presagire di voler staccarsi dalla maggioranza.

È certo, e lo riconoscono gli stessi organi ufficiosi, che il gabinetto non potrà più contare sulla maggioranza corpolenta dell'ultimo voto: tuttavia, spera di conservarsene una forte abbastanza per condurre in porto le leggi più contrastate.

Quello che tutti vedono, e che ormai nessuno può contraddire, si è che il gabinetto trovasi alla mercé della ditta Zanardelli e compagni; e se questo può soddisfare l'amor proprio di Giolitti e dei suoi colleghi, beati loro! Vuol dire che sono molto di buon stomaco.

Ormai non si dubita più che l'interpellanza sulle pressioni governative nelle elezioni sarà rimandata a dopo le vacanze, il che vuol dire a quasi un mese d'intervallo.

Per il Ministero questa è calcolata come una piccola risorsa: esso ritiene che, nel frattempo, cessato il bollor delle ire, molte cose cadano nel dimenticatoio, ed intanto chi avuto ha avuto.

Però essendo state troppe le accuse, troppo concreti i gravami, e troppo chiassosi gli scandali, è molto difficile che il Ministero possa sottrarsi alla pubblica discussione sopra un argomento che intacca così profondamente la pubblica moralità, e lascia un pericoloso addentellato per le future battaglie elettorali.

D'altronde deve premere al Ministero stesso di lavarsi una macchia, che gli può essere ad ogni momento rinfacciata, e che gli scema gran parte dell'autorità necessaria per l'esercizio del suo mandato.

Il Ministero francese va temporeggiando con qualche successo, in grazia della risolutezza dimostrata nell'ultima discussione sul Panama; ed ora che l'autorità giudiziaria procede senza riguardi nelle sue investigazioni, l'opinione pubblica si va calmando, e separa la responsabilità degli uni da quella degli altri.

Però è impossibile che i fatti accaduti, e che si vanno mettendo in luce di mano in mano, non lascino una traccia profonda in danno della stessa repubblica, e che questa non perda molto terreno nel concetto delle masse.

Le masse sono le meno atte a distinguere nel giudizio degli affari: esse hanno l'istinto di personificare i loro risentimenti.

Ora nessuno può impedire che in questo caso attribuiscono alla repubblica ciò che, data la degradazione morale del giorno, poteva verificarsi sotto qualunque altra forma di governo.

I senatori invalidati

Abbiamo per dispaccio da Roma, 19: (S) Dubitate delle notizie che il Governo intenda sollecitare la Commissione senatoriale a verificare i titoli dei neo-senatori Tanlongo, Olivieri, Pellegrino, De Seta, Colucci per presentare la loro nomina alla convalidazione del Senato.

L'intenzione di respingerli, specie il primo, a scrutinio segreto è così tenace e unanime nei senatori che il Ministero ritarderà certo il più possibile di esporsi ad un nuovo solenne acco.

Al Quirinale

Riceviamo da Roma, 17: (S.) — Ieri vi fu solenne ricevimento per le risposte all'indirizzo della Corona.

Il Re era circondato dai ministri e dalle Case civile e militare. Il Re, rispondendo all'indirizzo letto dal presidente del Senato, Farini, disse di ricambiare con la più completa fiducia nell'opera sapiente del Senato il sentimento di devozione e di affetto espresso. Soggiunse che dovendosi sollecitamente provvedere alla sistemazione finanziaria, al risorgimento economico del paese ed al graduale ma sicuro progresso nelle condizioni delle classi meno agiate, il Senato avrà anche l'occasione di continuare le sue splendide tradizioni di senno, patriottismo e devozione alle istituzioni.

Il Re, ricevendo quindi la Deputazione della Camera e rispondendo all'indirizzo letto dal presidente Zanardelli disse che l'approvazione che la Camera dà ai concetti che informano il programma del Governo è pegno certo di utili risultati che darà questa legislatura per il progresso morale, intellettuale ed economico del paese.

Il Re fu cordialissimo verso tutti i membri della Corona e del Senato e si trattenne con essi per qualche tempo.

L'Esposizione Finanziaria

Abbiamo per dispaccio da Roma, 19: (S) — In questi circoli politici si nota come il Ministero anche nella particolarità della esposizione finanziaria, che per legge e per consuetudine costante deve farsi in dicembre, abbia contravenuto alla legge stabilendo che venga fatta in gennaio.

Il particolare in sé è piccolo ma è prova del perdurare del sistema anti-costituzionale che il Ministero inaugurò con la domanda di 6 mesi di esercizio provvisorio e seguì poi con le pressioni elettorali, con le nomine dei senatori, coi decreti-legge ecc.

Corruzioni elettorali

L'ultimo numero della Nuova antologia pubblica un articolo di Ruggiero Bonghi intorno alla legislatura parlamentare inglese sulla corruzione elettorale. Ruggiero Bonghi esamina in quell'articolo le leggi inglesi relative ai corruttori, e ne loda la giusta severità e la rigida osservanza. La confronta con la legge italiana che giudica, cattiva, insufficiente.

Conclude esortando la Camera a presentare un progetto di legge nel quale sia stabilito che la convalidazione degli eletti, massime nei casi dubbi, sia deferita non ad una giunta parlamentare, ma ai tribunali ordinari.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 18. — I due punti più importanti della riforma della Costituzione sono: il titolo di altezza imperiale al principe e la religione ereditaria (?) immediata al principe.

RIO-JANEIRO, 18. — Olimpio Abreu fu nominato ministro di commercio e di agricoltura, e Poulouz Queiroz ministro degli esteri. La fusione della Banca del Brasile colla Banca degli Stati Uniti del Brasile è decisa.

MADRID, 18. — Il governo spagnolo decise di fissare le elezioni generali per marzo venturo.

PIETROBURGO, 18. — Un ukase imperiale ordina la formazione delle truppe territoriali nel Transcaspio, di due battaglioni di riserva a Koutchk e a Geegtep, e di una compagnia di artiglieria nella fortezza di Koutchk.

Il Consiglio di Stato e il limite d'età

Se sarà approvato il disegno di legge presentato dall'on. Giolitti per estendere al Consiglio di Stato ed alla Corte dei conti l'obbligo per i consiglieri di cessare dall'ufficio raggiunta l'età di 75 anni, il consigliere di Stato che per il primo andrà a riposo sarà l'on. Busacca; secondo, tra 8 mesi, il presidente Tabarrini; e terzo il consigliere Spaventa. Il primo che, secondo quanto ormai è noto entrerebbe al Consiglio di Stato, sarebbe l'on. deputato Brunialti, che vi aspira da molto tempo.

Resta però ancora a vedere che cosa ne sarà della legge, perchè la giunta parlamentare che la esamina non è tutta favorevole, e supponiamo che non possa essere relatore di essa l'on. Brunialti.

Pel Commercio italiano in Oriente

Abbiamo da Odessa: Dacché i vapori provenienti dal Mar Nero vanno soggetti, nei porti della Turchia, ad una quarantena - cioè da circa quattro mesi - il traffico fra la penisola ed Odessa è reso quasi nullo.

Le Case italiane di Odessa non hanno commercio che con l'Italia, e quindi da questa misura soffrono danni incalcolabili; come pure danni non meno gravi soffrono tutte quelle Case dell'Italia, della Sicilia specialmente, che hanno commercio con Odessa.

Questa quarantena, del resto, non è più giustificata da lungo tempo, perchè il colera - il quale, d'altronde, mai ha inferito fortemente nella nostra provincia - è da lungo tempo scomparso.

LA MONACA ASSASSINA

di G. JERANTI

Romanzo fortunatissimo il nostro: tutta la stampa ne ha fatto gratis la recitazione! È sarà infatti un Romanzo degno di grande successo, così per il suo intreccio caratteristico, come per la minuta analisi di uomini e di cose, che l'autore è voluto a bella posta descrivere nel suo racconto.

La Monaca

sarà per il nostro Giornale un grande avvenimento: ne è garanzia l'unanime applauso dei pochi fortunati, ai quali fu possibile di leggere nel manoscritto il Romanzo. Ai nostri abbonati, ai nostri lettori ha voluto l'Amministrazione preparare, per il nuovo anno, una lettura gradita.

E guardava il principe in certa guisa, come se gli dicesse:

— Se tu sapessi che l'ho surrogato con un altro duca... tuo suocero!...

Il principe avesse potuto immaginare quanto il nuovo amico fosse più sottomesso si fosse più avvilito del duca Anselmo!

— Inoltre, io non potrei sperare, non è vero? - proseguì con una certa amarezza - di restare nella vostra casa... Non so perchè... ma l'aristocrazia napoletana mi tiene un po' il broncio... Oh, se fossi venuta a Posillipo principessa di Naresku! Te lo figurai... E che bella principessa!

E alzava il braccio destro, sguardava tutta la sua bella, seducente persona.

— Vedi, che ho il coraggio di sorridere... per ora!... Siamo, dunque, intesi...

— Tu mi devi pur fare una promessa... che non parlerai più di ucciderti...

— Ti prometto di aver coraggio: di sopportare la mia dolorosa condizione... fin che potrò.

Seguitarono un altro poco a parlare. Si promisero che incontrandosi, in qualsiasi congiuntura, a Funchal o altrove, si sarebbero diportati come estranei l'uno all'altra: non si sarebbero mai parlati; non avrebbero mai scritto l'uno all'altra se non in casi di estremo pericolo, in questioni di vita o di morte. Si lasciarono come se la loro separazione dovesse essere eterna. Fin allora, Leona aveva sovente aspettato che il principe tornasse a lei con una parola, un atto amorevole: il principe aveva avuto qualche vago timore che essa gli venisse innanzi: da quel giorno tutt'è due

CRONACA DELLA CITTA'

Ai nostri lettori

Un risparmio di spesa non ispiace ad alcuno.

Ed è appunto per ciò che noi vogliamo avvertire i nostri assidui lettori che, coll'abbonamento annuo di L. 46 al nostro giornale, essi risparmiano ben due lire sul prezzo totale d'acquisto giornaliero.

In aggiunta a questo v'è poi un altro vantaggio, quello cioè di poter ricevere con regolarità e sollecitudine tutti i giorni il nostro periodico.

IL NOSTRO ROMANZO

La Gazzetta di Venezia ci fa un appunto a proposito della recitazione al nostro romanzo. Parla la Gazzetta di Venezia dell'inverosimiglianza della notizia di questa Monaca Assassina, e dice ch'essa nel riportare da noi la narrazione, aveva al titolo fatto seguire un punto interrogativo, in segno di dubbio.

E che potremmo dire noi che al punto interrogativo, avevamo aggiunto anche l'esclamativo?

Nè è vero ciò che si dice dalla Gazzetta, che cioè noi abbiamo affermato con sicurezza un fatto che recava danno morale ad un benemerito ordine religioso.

Oh! i medesimi rispetti gli avevamo anche noi, tant'è vero che il nostro articolo cominciava con queste parole:

«Giunge a Padova e si propaga per la città una notizia, che merita di essere raccolta nei giornali cittadini» e finiva in questo modo:

«E noi, come si narra nella città, abbiamo raccolto il fatto che, se rimane nei termini esposti, è un vero romanzo, una vera tragedia».

La Gazzetta di Venezia invece riproducendo il fatto, cominciava così:

Ci scrivono da Comacchio che ecc. ecc.

Se poi la Gazzetta volesse sapere, se la ciarla dell'assassina, fosse o no nel dominio pubblico, potrebbe interrogare i corrispondenti d'altri giornali, che la raccolsero dalla bocca stessa delle persone, le quali erano in qualche modo interessate al romanzo.

Ed è ciò tanto vero, che noi ad esempio, in un giornale di Milano abbiamo letto anche i nomi di queste persone. Che più si vuole?

E che male c'è in fondo se noi abbiamo volta l'occasione per far la recitazione al nostro nuovo romanzo?

ISTITUTO MUSICALE

Si lamenta in generale la decadenza dell'Arte; ma ogni qual volta io metto il piede là dove l'Arte s'insegna e produce così buoni frutti, come nel nostro Istituto Musicale, ne provo grande conforto, e mi si apre il cuore alla speranza, che in questo campo della musica il nostro paese potrà mettere nuovi allori, e mantenersi all'alto posto mai sempre occupato. M'incoraggiano d'altronde a sperarlo l'eccellente indirizzo dell'Istituto, il talento e

s' impegnavano a esser indifferenti l'uno per l'altra, salvo che in casi si gravi, da non poter sopporre che, nel corso di anni, si potessero ricevere.

Il principe stupiva di veder Leona ricomposta a tanta calma: ne ammirava la forza d'animo, lo slancio d'amore con cui si sacrificava per esso: così credeva: mentre nel petto di Leona si scatenavano gli sdegni più fieri nel vedersi ormai così posposta a una rivale: nel veder che il principe non le domandava se non sacrifici: e non le aveva detto una sola parola d'amore: disposto a accettare qualunque più terribil sacrificio da lei, la condannava senza scrupolo alle sofferenze.

— Ma io non sono - pensava - di quelle donne che si lasciano sfruttare. che si lasciano percuotere e baciano la mano che le ferisce, le fa sanguinare: Non sono di quelle donne, che accettano rassegnate la parte di vittime!

Prima di lasciare il principe ebbe un sorriso, quasi convulso, come se fosse colta da pazzia. Gli voleva dar ad intendere che si sacrificava per lui, ma che ciò le riusciva con sforzo: e le ci voleva molto a dominarsi.

Egli fu di nuovo spaventato, perchè anche gli occhi di lei esprimevano la follia.

Le si fermò innanzi: la prese per le mani:

— Mi giuri, ti ripeto, che non ti ucciderai?

— Te lo giuro.

— Sul capo del bambino?

Ella stette un po' in forse, come se quel giuramento di non uccidersi, le costasse molto: poi aggiunse, con voce mezzo soffocata:

il fervore del personale dirigente o insegnante, infine il segnalato profitto degli allievi.

Col Saggio di ieri, nella circostanza della premiazione, l'Istituto Musicale acquistò nuovo titolo alla predilezione della cittadinanza, e a quella speciale dei Corpi Morali che lo sostengono.

La sala era rigurgitante di persone, in particolare di signore gentili: credo che parecchi accorsi all'invito abbiano dovuto tornar indietro per mancanza di posto.

Il cons. cav. Roberti rappresentava il R. Prefetto: l'assessore cav. Paresi il Municipio, essendo il Sindaco indisposto, il cav. Turola la Provincia: intervennero pure il Rettore dell'Università comm. Ferraris, molti del personale insegnante delle varie Scuole, la Società d'incoraggiamento ed altri Istituti cittadini.

La scelta del programma non poteva essere più felice, nè più squisita l'esecuzione.

Inaugurò il trattamento un'ouverture dell'Atalia di Mendelssohn, per pianoforte a 4 mani: signorine Olana e Taboga.

È un prezioso squarcio musicale non apprezzabile, udito una sola volta, da tutti i profani; ma le due esecutrici vi hanno posto tanto impegno, che riuscirono a superarne le difficoltà con vivi applausi.

La Signa L. Provasi non è un'assoluta rivelazione, perchè si è fatta sentire altra volta nella sala dell'Istituto, ma ieri ha rivelato tali progressi di studio e di voce da sorprendere l'uditorio; mi pare che difficilmente, non che un'allieva, un'artista potesse intarpare con più garbo, con più bravura quella dolce Serenata del Puccini. Quanto al violoncello che l'accompagnava, trattandosi di un maestro, di Jarda, non potrei dir altro ch'è lui.

Applausi ripetuti e strepitosi.

Brava, singolarmente brava, la signorina G. Baggio nella «Barcarola» e scherzo per pianoforte del Martucci; è una giovinetta ch'è sulla strada di una buona pianista, e lo diventerà certamente, incoraggiata dai battimani di ieri tanto meritate.

Il sig. C. Trotto possiede una maniera nella sua bellissima voce di basso: ha estensione, intonazione perfetta, vigore rarissimo, e sa adoperarla. Ebbe applausi reiterati e calorosissimi.

Benissimo ed applaudito il duetto di violini, eseguito dai signori E. Ercolani ed I. Orefice. La signa L. Ratzmann cantò con garbo tutto suo l'aria per mezzo-soprano nell'opera Gli Ugonotti di Meyerbeer. Buona ha scelta, ottima l'interpretazione: applausi e chiamate salutarono la gentile quanto brava interprete di quel canto delizioso.

Egregiamente la signa M. Renoldi nel pezzo per piano, romanza di Rubinstein, di quel mago del pianoforte, e Toccata di Sgabatti, degna della sua fantasia.

Che di più dolce, che di più graziosamente interpretato di quel duetto delizioso della Mignon, di Thomas, «Oh vaghe rondinelle». La Ratzmann e Trotto andarono a gara e trionfarono insieme: il duetto fu bissato fra le acclamazioni; erano già stati bissati altri pezzi.

Ma il clou del trattamento fu la chiusa, con quella esecuzione perfetta, eccellente, meravigliosa dei cori senza accompagnamento da parte della scuola corale.

Il coro in due parti, Adoramus di Rosselli, e Sul lago di Mendelssohn, è la cosa più bella che si possa nel genere desiderare. Il maestro Orefice ha la privativa di questi successi, e i suoi allievi lo secondano a meraviglia.

Il coro, cantato da otto allievi e da ventidue allievi ha effetti entusiastici di chiarezza: si volle la replica e fu accordata.

— Sì!

Il principe l'abbracciò come una sorella; e uscì tutto trepidante: i singhiozzi gli facean groppo alla gola.

La commedia era finita. Leona s'applaudiva di aver potuto tanto.

Ella stessa si rendeva giustizia. Pensava:

— Ho recitato a meraviglia!

XXIX

La principessa raccontò subito al marito, appena fu tornato alla villa, della visita, che le aveva fatto Leona. Essa n'era tuttora spaventata. L'intreppiezza, che aveva mostrato al cospetto della rivale, le era venuta a mancare d'un tratto, allorchè fu sola e ripensò al pericolo che avevano corso essa e il bambino.

Il principe mostrò meravigliarsi molto dell'accaduto: chiese alla principessa la più accurata descrizione, che ella potesse porgergli, della donna, la quale le fero venuta innanzi sì all'improvviso. Ma la principessa non ne aveva veduto la fisionomia; ne descriveva la statura, le forme floride; e scrutava via via il principe.

— Ma non non mi avevi tu fatto tu credere che la madre del bambino fosse morta?

— E, chi sa... — ripeté il principe. — Chi sa non si tratti di una intrigante?... E può anch'essere la donna, ch'io temevo d'incontrare?...

(Continua)

APPENDICE N. 84

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di JARRO (G. PICCINI)

Ella già si accingeva a far sparire la principessa senza che alcuno gliene avesse potuto dar colpa: mentre si sarebbe mostrata al principe disperata per la morte della sua rivale.

A tutto il resto avrebbe aggiunto, per vie più deluderlo, anche lo spettacolo del suo dolore.

Ella aveva rapidi, precisi concepimenti; non sempre le riuscivano a bene. Era riuscita a irretire il capitano Michiels: il principe Naresku pur si era lasciato irretire, ma le era sfuggito: di nuovo ora cadea ne' suoi lacci, ma doveva scamparne, poichè su lui ormai vegliava una forza di virtù, che pareva invincibile.

— Me n'andrò, dunque, subito da Madera... tornerò a stabilirmi a Posillipo... nella villa presso alla tua... Avrò fatto per nulla un sì lungo viaggio... Ma io ti vedo? si feli-

ce... penso alla felicità del nostro bambino... e voglio, come tu hai detto, esser d'ora innanzi il genio tutelare della tua famiglia.

Il lettore apprenderà com'essa intendeva esercitare questa tutela.

— Sei buona... sei veramente buona - e, profendendo tali parole con entusiasmo, il principe le baciava le mani.

Era molto commosso di tanta abnegazione. — Ti domando una cosa sola... e tu devi eseguirlo...

— Parla.

— Tu pure devi tornar fra breve a Posillipo... fra una settimana, fra due...

Vedeva che il principe esitava.

— Fra un mese...

— Sì, fra un mese; te lo prometto: mia moglie ha ancor bisogno di rimanere in questo clima.

— Fra un mese sarai già vedovo! - pensava Leona.

— Io desidero - continuò - di esservi vicina... di vedervi... te e mio figlio, magari da lontano, come un'estranea. So che non mi è concesso di più. Io non pretendo, nè posso pretendere che tu mi presenti a tua moglie... Benchè molto misteriosa, la nostra relazione è saputa da alcuni: ben pochi: il duca Anselmo fra gli altri...

— Oh, egli non parlerà più... è morto di languore in Sicilia!

— Povero duca! - esclamò Leona - Un vero amico!

E, anche in quel punto, era ironica.

— Con chi potrò surrogarlo?

Il trattamento riuscì soddisfacente al massimo grado: poi seguì la distribuzione dei premi. Domani darò l'elenco dei premiati. I. B.

Bruciata viva!

Abitava in via Gigantessa al N. 1285, in casa Michelis, certa Carolina Vicentini d'anni 27 da Ferrara la quale faceva vita allegra, talvolta per abitudine anche ubbriacandosi. Ieri sera era essa infatti in uno stato d'esaltazione, quando verso le 9 se ne ritornava a casa.

Quivi ella si mise a sedere sopra una ottomana nella propria camera, ponendosi sotto le vesti un caldano.

La posizione adatta e il vino bevuto le conciliarono il sonno, e la povera Carolina si addormentò.

Verso le 9 1/2 però ella si destò di soprassalto urlando e smaniando. Accorsa la domestica Schipp Viola, trovò la sventurata Vicentini in preda alle fiamme: le vesti avevano preso fuoco al contatto del caldano, e per fatalità nelle saccochie c'erano due scattole di cerini.

Con ogni mezzo che il momento e l'opportunità poteva suggerire si provò a spegnere il fuoco di dosso alla Vicentini ed infatti si riuscì a farlo.

All'ospitale civile, dove fu trasportata subito dopo l'infelice, i medici non si pronunciarono sulla gravità delle ustioni, e n'ebbero ragione, perchè stamane alle 9 circa la povera donna è morta.

Licenze Liceali d'onore.

La Commissione giudicatrice della gara fra i licenziati d'onore nei Licei, composta di Felice Cavallotti, Panzacchi e Capuana, finì i suoi lavori.

Essa propone la medaglia d'argento ai giovani Ottorino Milanese di Roma, e Colamarino Tito di Aquila.

La relazione al ministro deplora la decadenza dello studio dell'italiano nei Licei, e la soverchia facilità dei professori nell'ammettere i giovani alla gara.

Collaudo.

Abbiamo da Roma 19: Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato il suo parere sugli atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, per l'impianto di una condotta d'acqua alla stazione di San Piero a Pieve, lungo il tronco Borgo S. Lorenzo-Vaglia, nella ferrovia da Faenza a Firenze.

A chi telegrafa a Quero.

Abbiamo da Roma 19: Venne ammessa al servizio telegrafico pubblico la stazione di Quero-Vas nella linea Treviso-Belluno. Il recapito dei telegrammi verrà fatto a cura dei municipi di Quero e di Vas.

Circolo Musicale di dilettanti.

Siamo a conoscenza che l'altra sera s'è costituita la società fra i dilettanti di musica. Era veramente sentito il bisogno vi fosse un Circolo che riunisce tutti i buoni elementi musicali cittadini.

Assai opportunamente fu nominato a Presidente il sig. Vason Francesco, a consiglieri i signori Maggi dott. Luigi, Marin ing. Marino, Malvezzi Federico e Palumbo Gustavo, a Sindaco il sig. Alessandrini prof. Alessandro, ed avrà per direttore l'egregio maestro Palumbo Giuseppe.

Con tali preposti non v'ha dubbio che il nuovo Circolo Musicale di dilettanti, al quale certo s'iscriveranno tutti i dilettanti di Padova, in breve fiorirà e darà ottimi risultati, sotto la direzione dell'ottimo Palumbo, il quale non sarà certo avaro verso il Circolo delle preziose sue composizioni originali.

Facilitazioni ferroviarie per le feste.

Siamo informati che la Rete Mediterranea e l'Adriatica disporranno perchè nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'anno la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno che cumulativo colle ferrovie tramvie e laghi in corrispondenza sia prorogata come segue:

1. Quelli che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corr., saranno valevoli per il ritorno a tutto il 27.

2. Quelli che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corr., al 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il 3 successivo.

Il maestro Toma.

Domenica (11 dicembre) nell'Episcopio di Mondovì per iniziativa della Società Orchestrale si tenne un grande concerto in onore di S. Cecilia.

A merito del nostro egregio concittadino prof. Toma, come dicono i giornali di quei luoghi, tutto lo splendido programma dell'Accademia fu puntualmente e colla massima perfezione eseguito.

Noi ci accontentiamo di constatare gli elogi che vengono fatti al Toma per l'istru-

zione degli allievi, i quali fecero meraviglie, e diedero incontrastabile prova dei progressi ottenuti.

La festa di S. Cecilia si chiuse col canto del *Sacerdos et Pontifex*, appositamente musicato dal prof. Toma.

Questo canto era già piaciuto quando si eseguì la prima volta: la sera dell'11 però fu gustato ancor meglio, e fu meritamente applaudito dal pubblico.

Tanti elogi meritano di essere anche da noi raccolti e pubblicati, colle più sincere congratulazioni all'egregio musicista.

La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 13 dicembre pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni
Comune di Padova, fabbricati. Rasi fu dott. Luigi eredi, fabbricati. Balbi Valier conte Alberto, capitali. Biasini vedova Gaudio-Mary, capitali. Selvatico Estense march. Benedetto, capitali. Mazzucato Marino, macchinista.

Ammissioni in parte
Dolfin Francesco, fabbricati. Marcon cav. Antonio e Consorti, fabbricati. Fiorese Giovanni, capitali. Martini Ernesto, commissionario. Smiderle Giov. Pietro, stipendio agente. Maluta Michel (Ditta), commercio coloniali. Bassi Pietro, pizzicagnolo. Fambri ved. Ferrar Maria, capitali.

Licenziamenti
Coppo Luigi, fabbricati. Cogo Candiottio Luigia, fabbricati. Cogo dott. Pietro, smercio medicinali. Bernardi Gaerano, mugnaio. Zucarello Giuseppe, pizzicagnolo. Magro Antonia osteria. Lucano Ridolfi Maddalena, capitali. Andreis Giovanni, usciere giudiziario. Soranzo Emilio, usciere giudiziario. Bresciani Ziche Maria, merciaio. Zancanaro Federico, osteria.

Biglietti di Stato.

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando il sistema per adottare, per funzionari, inviati in servizio ed ispezione, speciali biglietti ferroviari permanenti, che si chiameranno biglietti di S ato.

Gerente ed autore.

Soventi la Cassazione è chiamata a decidere gravi questioni attinenti all'Editto sulla stampa, il contenuto del quale, non essendo più all'unisono in tutto coll'indirizzo dei nuovi tempi dà luogo a frequenti e rinnovate controversie. Ultimamente la Cassazione, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, stabilì che il gerente, di un giornale è sempre tenuto colpevole, ancorchè sia conosciuto l'autore di un articolo diffamatorio inserito nel giornale e che inoltre, tenuta sempre ferma la responsabilità del gerente, anche sotto il nuovo Codice penale è ammessa la ricerca, con le norme ordinarie sulle prove dei reati, per conoscere chi sia l'autore di un articolo diffamatorio, non sottoscritto, pubblicato in un giornale.

Smarimento.

Furono perduti percorrendo la via da Ponte S. Giovanni al Duomo due orecchini di diamanti legati in argento.

Chi li avesse trovati, riceverà mancia competente portandoli al Municipio.

Ferimento.

Alle 8 1/2 pom. di ieri certa Gattei Adelaide d'anni 50, abitante a S. Anna rimase ferita alla testa per una casuale caduta.

L'«Illustrazione Italiana».

Il numero d'ieri di questo importante periodico contiene splendide illustrazioni sulle feste galileiane.

Così pure il *Secolo Illustrato*. Si vede che le nostre feste hanno avuto un'eco gradita nel giornalismo italiano.

Birraria Stati Uniti.

Ogni sera continuo successo della Sig. *Mignon Clerche* e della brava Sig. *Silvia Lenzi* che questa sera darà la sua serata d'addio. Domani sera debutto della distinta cantante sig. *Ines Argenti*.

La Vita Moderna.

Sommario: del N. 51: Pioggie di stelle cadenti, versi: Argia Castiglioni Vitali - Enrico Heine in Francia: A. Volpato - «La fille Elisa»: Pompeo Bettini - Un brutto quarto d'ora per l'evoluzione della morale: Adolfo Zerbollo - Con giudizi... Maria di Borio - Alfredo de Musset caricaturista: Alfredo Melani - Vivendo «Note ed appunti»: Claudio Spada - Nel Campo della Scienza - Vita minuta - Piccola Posta - Passatempo.

STATO CIVILE DI PADOVA

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3. **MATRIMONI.** - Galeazzo Luigi di Eugenio, villico con Minzato Regina, fu Pietro, villica. Bortolotto Federico di Pietro falegname con Dalla Bona Teresa fu Giuseppe, domestica. **MORTI.** - Nello Fucio Maria fu Antonio anni 70 cas. con Coriello Teresa fu Giovanni anni 69 maestra nubile. Beda Agostino fu Giacomo anni 75 sacerdote celibe. Dalla Giusta Contarelli Caterina fu Francesco anni 80 possidente vedova. 2 bambini del ... L. di Padova

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 11 Dicembre 1892

Secondo pubblicazioni

Mazzucato Giovanni fu Pietro pollivendolo con Canova Maria fu Giovanni lavandaia. Gambetta Gio. Batt. fu Antonio selcallore con Campores Emilia di Sante villica. Comato Luigi fu Giovanni bottaio con Scantleria Maria fu Sante casalinga. Smanon Domenico di Luigi sellaio con Macola Maria di Daulo casalinga. Sovernigo Giuseppe di Domenico infermiere con Venturini Sinforiana fu Giovanni domestica. Calore Vincenze di Costante fabbro con Nicolò Amalia fu Stefano domestica. Pastore Pietro di Lorenzo villico con Zago Maria di Sante villica. Giacometti Pietro fu Sante carrettiere con Tonon Domenica di Michele casalinga. Tognon Domenico di Pietro pollivendolo con Franceschi Venetia del P. L. domestica. Tutti di Padova.

Bortolotto Domenico fu Carlo muratore in Brusugana di Padova con Gesuato Maria di Luigi casalinga in Villafranca Padovana. Orzari Valentino fu Giacomo agente privato in Torre di Padova con Vecchiato Emerenziana di Luigi cucitrice di Massanzago. Bighini Francesco fu Giovanni ottico in Pisa con Chiaricato Giuseppina di Giacomo casalinga in Pisa. Fano Emanuele di Vitale Salomone negoziante in Firenze con Ferri Carlotta fu Carlo benestante in Genova.

SOIARADA

Dell'alfabeto armonico è il primo una figura. È l'altro un cubo, un solido, insomma una misura, invan tu cerchi intender l'inter che cosa sia. Se si potesse intendere, intero e non saria. Spiegazione della Sciarada precedente PER-NICE

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Al teatro Verdi ieri sera, *Amleto* ebbe un nuovo trionfo. Ed un trionfo ebbe pure il baritone Gnaccarini, che si dimostrò una volta di più abile nella sua parte difficilissima, che egli sa rendere così accetta al pubblico, sostenendo nel tempo stesso il confronto di una celebrità come il Lherie.

Egli è che, il sig. Gnaccarini ha come abbiamo detto, ottimi mezzi vocali, i quali risultarono ieri a sera più ancora del solito, perchè l'artista, non più timoroso del giudizio di questo pubblico, ma sicuro per l'esito ottenuto la sera precedente, emetteva liberamente la voce, senza che la si potesse appuntare di tremolo.

Ebbe, con Gnaccarini, grandi applausi la signora Repetto-Trisolipi, artista che dimostra ogni di più il suo grande valore. Ed un valore eccezionale sa pur dimostrare il signor Butta-Calice, un basso che, oltre di possedere e di saper usare la sua ottima voce, cammina a grandi passi sulla via dell'arte, come ci dimostra la sua abilità nel sostenere così degnamente l'ardua parte del Re nell'*Amleto*.

Nota pure con soddisfazione la sig. Zeppilli-Villani, una buona cantante, che sa sempre piacere. E sarà questa l'ultima dell'*Amleto*?

TEATRO GARIBALDI

Camere mobigliate ebbero esito ottimo e fecero per l'interpretazione degli artisti e per la bontà del lavoro esilarare il numeroso pubblico accorso ieri sera ad applaudire la brava Compagnia Veneziana Zago e Privato. Questa sera si rappresenterà *Il medico delle signore* e *In Pretura*.

Quanto prima vi sarà la serata d'onore del bravo artista G. Privato, colla commedia di *Bon Ludro* e la sua gran giornata.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato rappresenterà *Il medico delle signore* Ore 3 1/2.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893
LIRE 16
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTE SIMI 5 PER PAROLA

Ringraziamento

La famiglia e fratelli del compianto Luigi Maggia comossi ringraziano tutti coloro che testimoniarono la sincera amicizia colla loro presenza ai funerali.

Neurologio.

È morto a Costa di Rovigo un egregio cittadino, il conte comm. Stefano Medin

Combattè nel 1848 contro lo straniero esulando più tardi in Spagna. Fu segretario di Paleocapa presso il quale si impraticò di cose ferroviarie, ciò che lo portò a diventare poi segretario generale della Rete dell'Alta Italia rivelandosi abilissimo e prezioso coadiutore della Società esercente.

Parecchie volte sedette nel Consiglio Provinciale di Rovigo dimostrandosi sollecito e zelante patrocinatore degli interessi del Polesine.

Ebbe mente colta e perspicace, cuore leale e generoso, per cui muore generalmente compianto.

Domani avranno luogo i solenni funerali a Costa e la salma verrà trasportata quindi nella villa del defunto a Paluello presso Dolo.

Negli Ospitali d'Europa ed America si usa in gran quantità l'EMULSIONE SCOTT per i suoi rapidi e buoni effetti. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Da tre anni adopero nella mia Clinica la vostra EMULSIONE SCOTT e l'ho sempre trovata salutare e facile a prendersi dagli ammalati. Ancona, 16 novembre 1888. Dott. FERDINANDO TURCHI Medico Chirurgo Primario

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1. A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893 Lire 16

Nostre informazioni

Nei circoli militari sta facendo una certa impressione il giudizio dato da qualche Ufficiale superiore tedesco intorno ai fucili ond'è armato l'esercito italiano.

Di quel giudizio si fece organo il critico militare della *Post*, in un articolo, che veniva testè riassunto da un dispaccio di Berlino al *Corriere della sera* di Milano.

Quel dispaccio dice: Il critico militare della *Post*, giornale che gode qualche autorità in questioni militari, giudica che i fucili dell'esercito italiano sono molto inferiori a quelli Lebel.

Le carabine della cavalleria italiana poi sono degne d'esser mandate dai ferravetechi.

Il ministro Pelloux, dichiarando a Livorno che le armi sono eccellenti - dice la *Post* - commise un lenocinio elettorale.

L'introduzione del nuovo modello procede così lenta, che il fucile sarà antiquato prima che quella si finisca.

I governi alleati se ne preoccupano. Ammesso pure che la *Post* abbia caricato le tinte, resta però, e ci consta da nostre particolari relazioni, che parecchi Ufficiali del nostro esercito, fra i più esperti della materia, sono tutt'altro che entusiasti dei fucili attuali.

Pare confermarsi che il gabinetto ritirerà da oggi a domani la proposta di legge e sulle Banche sostituendovi la domanda di una breve proroga della legge attuale.

Nostri dispacci particolari

Publica sicurezza
(S) ROMA 19, ore 8.25 a. L'opinione pubblica è impressionata dei delitti audaci, che si vanno facendo sempre più frequenti, e che le autorità sono incapaci così di prevenirne, come di reprimere. Si vanno troppo moltiplicando i casi nei quali gli autori dei delitti più atroci sfuggono alla giustizia.

Ministero
(S) ROMA 19, ore 9 a. Malgrado tutte le smentite ufficiose assicurarsi che qualche modificazione nel gabinetto è più prossima di quanto generalmente si crede.

Pellegrinaggi
(S) ROMA 19, ore 11 a. Oltre l'offerta di mezzo milione fatta l'altro giorno al Pontefice da un prelado francese, assicurarsi che offerte ancora più copiose saranno fatte a Sua Santità da pellegrini americani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 Dicembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 32

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	771.5	769.8	770.0
Termometro centigr.	- 3.0	+ 3.1	- 1.9
Tensione del vap. acq.	3.6	4.4	5.0
Umidità relativa	98	76	98
Direzione del vento	WNW	WSW	S
Velocità chil. orar. del vento	3	6	3
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima = + 3.3
minima = - 3.9

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

REGALI PER NATALE

GRATIS
un gran busto in metallo-bronzo
RAPPRESENTANTE
CRISTOFORO COLOMBO

ad ogni acquirente di un Biglietto da 100 Lire della Lotteria Italo-Americana.

Quattro Estrazioni, cioè:
31 Dicembre 1892, 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre 1893

che costa CENTO LIRE
he una vincita garantita in contanti, e concorre a tante altre che dal minimo di Lire 50 salgono a Lire 200.000 ed hanno la possibilità di guadagnare più di Lire

SETTECENTOMILA

GRATIS
una Macchina a cucire - COLOMBO -
PERFEZIONATA

fabbricata in Germania, di ottimo servizio ad ogni gruppo di 50 numeri (L. 50) della Lotteria Nazionale di Palermo

Estrazione 31 Dicembre corr. col primo premio di Lire 200 000

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca
FRATELLI CASARETO DI FR.

Via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

GRESSING

IGNAZIO
PADOVA
Selciato del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO
d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso NEI PREZZI

di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia CHITARRE, ORGANETTI-VIOLINI

Corde armoniche, accessori
Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

LIBRO PER TUTTI



1 Luglio 1892 **Orari Ferroviari** 15 Novembre 1892

ete Adriatica *Società Veneta*

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	diretto 9, — » 9,44 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 6,30 a. 9, — a.	misto 6,22 a. 8,52 a.	misto 6,30 a. 9, — a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,23 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 2,27 p. 4,20 p.	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	» 8, 2 » 9,44 »	» 1,30 p. 4, — »	» 4, — » 5,43 »	» 1,30 p. 4, — »	» 12,46 p. 3,16 p.	» 1,30 p. 4, — »	» 12,46 p. 3,16 p.
Om.n 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» (1) 3,24 » 4,15 »	» 6,15 » 7,41 »	» (1) 3,24 » 4,15 »	» (2) 4,20 » 5,11 »	» (1) 3,24 » 4,15 »	» (2) 4,20 » 5,11 »
» 7,44 » 11, — »	omn. 12, 5 » 1,18 p.	» 5,30 » 8, — »	» 10,35 » 11,21 »	» 5,30 » 8, — »	» 4,44 » 7,14 »	» 5,30 » 8, — »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »						
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, — » 4,37 »						
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »						
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »						
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »						
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »						

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a. 10,20 a.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,1 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 8,37 » 10,30 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
omn. 1,33 p. 4, — p.	mis. 6,40 » 10,50 »	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »	omn. 6,40 » 8,28 p.		omn. 6,40 » 8,28 p.	
diret 4,41 » 6, 9 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.						
misto 7,52 » 10,30 »	dir. 12,50 p 4, — p. 5,46 »						
mis 7,52 » 10,30 »	omn. 9,45 a 3, 6 » 7,50 »						
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.							

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, — a. 8,38 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, — a. 8,38 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, — a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, — » 9,33 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p.	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p.	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 »	» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 »	» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9, — » 3, 6 p.						
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »						
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »						
diretto 11,25 » 1,50 »							

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,10 a. 8,18 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,10 a. 8,18 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,10 a. 8,18 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	omn. 12, — m. 12,26 p.	omn. 3,55 » 4,28 »	omn. 12, — m. 12,26 p.	omn. 3,55 » 4,28 »	omn. 12, — m. 12,26 p.	omn. 3,55 » 4,28 »
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	» 8,45 » 9,13 »	misto 2,45 p. 3,13 »	» 8,45 » 9,13 »	misto 2,45 p. 3,13 »	» 8,45 » 9,13 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	omn. 6,22 » 8,38 »		omn. 6,22 » 8,38 »		omn. 6,22 » 8,38 »	
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10, 5 »						
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »						
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »						

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 11, — » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.	misto 11, — » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.	misto 11, — » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
omn. 7, — » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 1, 6 p. 4, — a.	omn. 8,18 p. 10,22 p.
misto 1,20 p. 3,49 p.			
omn. 6,15 p. 8,18 p.			

FONTI RABBI
 Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
 DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER
 Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach
 (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
 Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
 Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
 Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed al braccio splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e delicate tinte del ginepro e della rosa. È un liquido igienico e luttuoso, sentiva, al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali e Fiumieri e Parucchieri, Fabbrica in Londra e Parigi. Eschamotoukov, W.C. e Z. Parigi, nuova Ver.

FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 Fornitori della R. Casa
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vertigi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerezia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quei mali che sono prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a causa di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar. e Com. di tutti i paesi.

Viaggiatori pel Veneto s'gg LUIGI DE-PROSPERATI e DONZIK BREGANZE
 Prezzo l'ottiglia grande L. 4 — Pic. 3, 2
 Esigere sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA
 1700 GENOVA - LE CONTRAFFAZIONI SI

SELVATICO
 Guida della Città di Padova
 Lire 6
 Vendibile presso la Tipog. Sacchetti

Guida della Città di Padova

MIRACOLOSA INIEZIONE
 o Confetti vegetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifica con semplice C. P. alla Casa Costanzi, Via Mergellina, 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati, che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, innumerevoli tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispezie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura completa, merè trattative da convenirsi direttamente coll'ingente. Detti med. emali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

A Padova presso il Farmacista Giovanni Camuffo, Via S. Clemente
 Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!
 Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! Ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il mio che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo toro pagò. — Dimoro in Pisa, Via Carliola, 26.

Con distinta stima, mi creda
VINCENZO MARZOVILLA
 presso il Genio Militare
 Pisa, 1 luglio 89.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE, ecc.
 Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorrhoe inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati.

In fede di che, ne rilascio il presente certificato.
 Prof. EMILIO DI TOMMASO
 Visto, per la firma del Dott. Emilio di Tommaso
 Il Sindaco ff. D. PASQUALI

LA PUBBLICITÀ
 ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
 PER
 OGNI PAROLA 5 OGNI PAROLA
 PER
 OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
 Avete danaro da collocare o da mutuare?
 Avete case, fondi mobili da vendere?
 Avete imprese o industrie da raccomandare?
 Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

Essi inutilmente presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai primi Medici per tutte le malattie costituite dal sangue e per il suo sapore gradevole come il latte.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LA PERSEVERANZA
 Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
 L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
 » 22 — id. franco nel Regno
 » 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
 (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
 Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
 Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
 Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU' DI 40 ANNI.
 BASTARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
 H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

NUOVA Edizione
 TIPOGRAFIA DI TR. CE. P. SACCHETTI - PADOVA

PSICHE
 DI GIOVANNI PRATI
 SONETTI
 Padova — id-16 — 1892
 Lire 3



L. Eridano
 Società d'Assicurazione in quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; moltre per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una buona provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
 Il Direttore Generale G. ROZZI